

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -26 gennaio/1° febbraio 2016-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

26 gennaio 2016

Un distaccamento di 12 militari del 730° gruppo di combattimento era in pattuglia, quando si è imbattuto in un gruppo di 15 combattenti dell’NPA nel comune di Toong (Batangas). Nella sparatoria un soldato è stato ferito mortalmente.

Lotte e repressione

Palestina

26 gennaio 2016

Centinaia di palestinesi abitanti a Taybeh sono insorti contro la demolizione da parte degli israeliani di costruzioni che questi ultimi dichiarano “illegali”. Gli scontri sono iniziati all’ingresso della località e le forze di sicurezza hanno lanciato granate assordanti sui manifestanti. Taybeh (1.300 abitanti) è un piccolo villaggio a una trentina di km a nord di Gerusalemme, non lontano da Ramallah. Si tratta dell’ultimo villaggio interamente cristiano di Palestina.

31 gennaio 2016

Venerdì 29 gennaio 2016, le forze israeliane hanno ferito sette dimostranti palestinesi durante nuovi scontri avvenuti nella città di Betlemme. I palestinesi sono stati colpiti da proiettili di gomma e una dozzina è rimasta intossicata per l’ingente quantità di gas lacrimogeni sparati dalle forze israeliane. Nel frattempo le truppe israeliane hanno attaccato una manifestazione settimanale a Nabi Salih, villaggio situato a nord-ovest della città di Ramallah. Un attivista straniero è stato ferito da un proiettile vero sparato dalle forze israeliane. Inoltre, sette palestinesi sono stati feriti da proiettili durante scontri nella parte orientale della Striscia di Gaza, uno di loro è in condizioni critiche.

Francia

26 gennaio 2016

I manifestanti, dietro uno striscione con sopra scritto "Per porre fine allo stato d'emergenza", hanno scandito "Stato d'emergenza, stato di polizia non ci impediranno di manifestare", o ancora "Incaricati di resistere contro lo stato d'emergenza", mentre un elicottero li sorvolava. Su un manifesto si poteva leggere "La libertà muore con la massima sicurezza" o meglio "Davos: le nostre urgenze sono le vostre privazioni", facendo riferimento al Forum economico mondiale in corso ora in Svizzera. Certi manifestanti hanno attaccinato sui muri delle locandine su cui compare una telecamera e si dice "Lo Stato ci sorveglia, strappiamogli gli occhi". Altri con il volto coperto da una sciarpa hanno scritto sui muri con le bombolette altri appelli a manifestare.

Un disegno di legge, per prolungare di altri tre mesi il decreto dopo il 26 febbraio, sarà presentato il 3 febbraio in consiglio dei ministri. Partiti da un quartiere a ovest di Rennes i dimostranti, in corteo anche contro il progetto di trasferimento dell'aeroporto di Nantes a Notre-Dame-des-Landes, contro la privazione della nazionalità [1] e contro gli interventi militari in Siria, hanno quasi raggiunto la prefettura della Bretagna, nel centro della città, prima di tornare al punto di partenza.

30 gennaio 2016

Manifestazioni si sono tenute in 70 città per chiedere la revoca dello stato d'emergenza, rifiutare la perdita delle nazionalità nella costituzione per i binazionali [2] e richiedere la fine della repressione mirata. Il corteo parigino ha visto la partecipazione di qualche migliaio di persone da place de la République a place du Palais Royal.

[1]; [2]: "mercoledì 23 dicembre è stato presentato al Consiglio dei ministri francese il progetto di riforma costituzionale promesso dal presidente François Hollande dopo gli attentati terroristici di Parigi e Saint-Denis dello scorso 13 dicembre, in cui sono morte 130 persone. Il progetto di legge è molto contestato principalmente per due motivi: prevede l'inserimento dello stato d'emergenza nella Costituzione e, un po' a sorpresa rispetto a quanto aveva anticipato la stampa, la possibilità di privare della nazionalità francese i cittadini che hanno un doppio passaporto in caso di condanna definitiva per terrorismo. Questo provvedimento riguarderà anche chi è francese dalla nascita".

(nota tratta da <http://www.ilpost.it/2015/12/24/riforma-costituzione-francia/>)

Togo

27 gennaio 2016

Dall'inizio dell'anno il "Movimento per lo sviluppo dello studente togolese" (MEET) convoca assemblee generali per presentare una serie di denunce alla presidenza dell'Università (assegni e borse non pagati, carenza di mezzi di trasporto, spese di affitto nelle città del campus eccessive, ecc.). Una prima assemblea generale tenutasi il 13 gennaio 2016 si era già tradotta in scontri. L'associazione studentesca avrebbe

indirizzato una lettera alle autorità incaricate dell'insegnamento superiore per esprimere le loro richieste. Tutto sarebbe rimasto lettera morta, da ciò è scaturito l'appello a protestare per 48 ore, lanciato dal MEET giovedì 21 gennaio 2016.

Quel giorno il campus universitario di Lomé è stato teatro di scontri fra studenti e forze dell'ordine, dato che la manifestazione studentesca era stata vietata dalle autorità. Bilancio provvisorio della giornata: almeno cinque feriti fra gli studenti, di cui due colpiti gravemente in testa e fra le forze dell'ordine tre poliziotti feriti e una macchina della gendarmeria incendiata.

Spagna

28 gennaio 2016

Mercoledì 27 gennaio 2016, la polizia spagnola ha arrestato otto spagnoli e un turco con l'accusa di "Appartenere a un'organizzazione criminale e collaborare con un'organizzazione terrorista", ovvero PKK. Nell'ambito di quest'operazione svoltasi all'alba, sono state effettuate 11 perquisizioni in abitazioni a Madrid, Valenza e Bilbao. Secondo la stampa spagnola quest'operazione potrebbe essere legata agli arresti recentemente eseguiti di due giovani ritornati in Spagna dalla Siria dove hanno combattuto nelle file delle milizie kurde contro ISIS.

Siria

28 gennaio 2016

La terza "conferenza di pace" di Ginevra riguardante la guerra civile in Siria inizierà venerdì 29 gennaio 2016, in Svizzera, con una settimana di ritardo. La Turchia aveva rifiutato che il PYD (Partito dell'unione democratica) fosse rappresentato alla conferenza, sostenendo l'esistenza di legami fra partito progressista turco e PKK. Alla richiesta turca l'ONU ha risposto positivamente. Gli Stati Uniti si schierano a sostegno del loro alleato turco, impedendo l'entrata al PYD e dichiarando questa che PYD non deve partecipare alla conferenza dato che non combatte le truppe lealiste con le sue milizie YPG/YPS.

La conferenza di Ginevra evidentemente s'annuncia, con o senza PYD, come vertice di contrattazioni fra imperialisti e reazionari locali. La Russia aveva comunque insistito che fossero presenti dei kurdi, mentre l'Arabia Saudita rappresenterà varie fazioni islamiste (il braccio siriano di al-Qaeda, al-Nusra) e l' "Esercito Libero Siriano" (ASL), regolare alleato delle fazioni islamiche.

.

Turchia/Kurdistan

30 gennaio 2016

L'esercito e la polizia turca, nel dicembre 2015, hanno lanciato una grande offensiva nel distretto di Sur e in molte altre città imponendo il coprifuoco totale, per ridurre l'insurrezione dei giovani kurdi che hanno eretto barricate e scavato trincee. L'offensiva delle forze turche tesa a riprendere il controllo del distretto è estremamente violenta e non esclude l'utilizzo di colpi d'artiglieria sulle aree urbane. Quasi 200 civili kurdi sono stati uccisi. Nel quartiere storico di Sur, a Diyarbakir, il coprifuoco imposto dal 2 dicembre 2015 è stato esteso a cinque altri quartieri e a una via, al fine di permettere alle forze di sicurezza di riprendere il controllo della città. Da una cinquantina di giorni vige il coprifuoco nella città di Cizre, mentre è stato tolto parzialmente alla città di Silopi la settimana scorsa.

Belgio

1° febbraio 2016

Sabato 30 gennaio 2016, a Liegi si è tenuta una giornata di solidarietà con i prigionieri palestinesi. Durante il dibattito pubblico, il portavoce del "Comitato di solidarietà con la resistenza palestinese" di Lilla ha lungamente ricordato la lotta armata legittima, la sorte intollerabile dei prigionieri, la situazione riguardante Georges Ibrahim Abdallah. Altri intervenuti hanno denunciato gli accordi di Oslo e la collaborazione dell'Autorità Palestinese con l'occupante e hanno chiesto che OLP riprenda la lotta armata. Infine, si è discusso lungamente del destino dei prigionieri, detenuti illegalmente dall'entità sionista, e di un palestinese, rifugiato in un'ambasciata, che Israele vuole far estradare. SR-b ha predisposto un banchetto in occasione di quest'iniziativa, terminata nel pomeriggio con una manifestazione culturale.